



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "N. COPERNICO – A. CARPEGGIANI"

Istituto Tecnico Industriale Statale
"N. Copernico – A. Carpeggiani"

Istituto Prof.le Industria e Artigianato
"Ercole I° d'Este"

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Anno Scolastico 2016 – 2017

"Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali".
Don Lorenzo Milani da *Lettera a una professoressa*



Via Pontegradella n. 25 – 44123 Ferrara - Tel. +39 0532 / 631776 - Fax 0532/63177
<http://.iticopernicofe.it> E-mail: feis01200x@istruzione.it
Posta Elettronica Certificata: feis01200x@pec.istruzione.it

	Piano Annuale per l'Inclusività – Anno Scolastico 2016 - 2017	

"Un bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata" D. lanes



Il presente documento, denominato Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) rappresenta:

- un progetto di lavoro;
- una prospetto contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate dall'I.I.S. "N. Copernico – A. Carpeggiani" per l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali frequentanti l'istituto;
- l'esplicitazione dei processi attivati e attivabili.

Il PAI è stato predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che ha raccolto le buone pratiche e che ha approfondito le normative vigenti giungendo all'elaborazione del presente testo approvato dal Collegio Docenti e allegato al PTOF dell'Istituto.

	Piano Annuale per l'Inclusività – Anno Scolastico 2016 - 2017	

SOMMARIO

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELL'ISTITUTO	p. 4
Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati	p. 5
Modalità di valutazione dei percorsi personalizzati	p. 16
RILEVAZIONE TIPOLOGIE D'INTERVENTO	p. 20
RISORSE PROFESSIONALI	p. 26
Coinvolgimento docenti curricolari	p. 27
Coinvolgimento altre figure	p. 28
FORMAZIONE DOCENTI	p. 29
PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'	p. 30
OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'	p. 31

	Piano Annuale per l'Inclusività – Anno Scolastico 2016 - 2017	

	RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELL'ISTITUTO A. S. 2015 - 2016	N° I.T.I.	N° I.P.S.I.A.
1	Studenti con certificazione in base alla legge 104/92	33	26
2	Studenti con certificazione di disturbi specifici di apprendimento in base alla legge 107/2010	76	24
3	Studenti in situazioni di svantaggio in base alla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013	6	3
4	Studenti stranieri non alfabetizzati o con alfabetizzazione insufficiente	5	2
5	Studenti in particolari condizioni di salute		
	- Studenti ospedalizzati seguiti da scuola in ospedale	/	/
	- Studenti che usufruiscono dell'Istruzione domiciliare	3	/
	- Studenti con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico	9	/
6	- Altro		
	Totali	132	55
	% rispetto alla popolazione scolastica	10 %	20,6 %

	Piano Annuale per l'Inclusività – Anno Scolastico 2016 - 2017	

Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati ¹

Con il termine studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) si intendono:

- gli studenti con disabilità;
- gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- gli studenti con disturbi evolutivi specifici (non certificati ai sensi della legge n. 104/92);
- gli studenti con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali).

Per "disturbi evolutivi specifici" si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, comprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività (A.D.H.D. - Attention Deficit Hyperactivity Disorder), mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012).

Con la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 è stata evidenziata la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per gli studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti gli studenti della classe con BES, che serva come strumento di lavoro, in itinere, per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

La Direttiva, in sostanza, estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

"E' promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea" (Art. 2 Legge 28 marzo 2003, n. 53).

¹ (modalità di stesura sia dei Piani Educativi Individualizzati degli alunni disabili, sia dei Piani Didattici Personalizzati degli alunni con DSA, sia dei percorsi personalizzati per gli alunni che ne hanno necessità. Modelli di PEI e di PDP in formato digitale; protocolli di condivisione con le famiglie)

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di Classe, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli studenti.

“Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti”, motiverà “opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare contenzioso” (C.M. n. 8/2013).

Le relazioni cliniche hanno lo scopo di informare la scuola, per il tramite della famiglia, delle condizioni dello studente. E' compito esclusivo della scuola definire i percorsi che possano essere di supporto educativo e didattico all'allievo (Circolare dell'USR Emilia Romagna Prot. 9741 del 12/8/2014).

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per studenti senza DSA

La Nota Ministeriale del 22 novembre 2013 (prot. n. 2563) stabilisce che “nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di Classe [...] si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici, questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche”.

Nella Nota si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da Diagnosi, il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o meno un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

E' opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento. Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curvare la metodologia alle esigenze dello studente, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione.

“La personalizzazione non è mera questione procedurale, che riduce la relazione educativa a formule, acronimi, adempimenti burocratici; un corretto approccio, pertanto, si salda con quanto deliberato in termini generali nel Piano dell'Offerta Formativa rispetto alle tematiche

dell'inclusione e del riconoscimento delle diversità, alla valorizzazione di ogni individuo nella comunità educante, alla capacità della scuola stessa di "individuare" soluzioni adeguate ai diversi problemi" (Nota Ministeriale del 22 novembre 2013 – prot. N. 2563).

Per gli studenti con cittadinanza non italiana la Nota Ministeriale stabilisce che "essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato".

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per studenti con DSA

Il Piano Didattico Personalizzato per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) è il documento nel quale vengono declinate le azioni da mettere in campo per contribuire al raggiungimento del successo scolastico.

Il PDP è approvato dal Consiglio di classe, condiviso con la famiglia (o con chi ne esercita la potestà) e anche con lo studente.

Il PDP è redatto nel rispetto della legge 170/2010 che così recita: "Le istituzioni scolastiche devono garantire l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto [...], adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate".

Le misure compensative e dispensative messe in atto sono quelle previste dalla Legge 170/2010 e comunque tenendo conto di quanto espresso nella diagnosi medica.

La diagnosi medica deve essere rinnovata al passaggio di ogni ordine di scuola.

Nella prima riunione utile il Consiglio di Classe prende atto della certificazione e redige la bozza del PDP, che successivamente viene inviata alla famiglia per le opportune osservazioni e per le eventuali modifiche. Nella riunione successiva (generalmente nel mese di novembre e comunque entro tre mesi dall'acquisizione della diagnosi) vi è l'approvazione del PDP da parte del Consiglio di Classe.

Durante l'anno scolastico, qualora se ne ravvisi la effettiva necessità, il PDP può essere oggetto di revisione.

Le modalità con le quali vengono effettuate le verifiche durante l'anno scolastico saranno quelle indicate nel PDP.

Per le prove dell'Esame di Stato si farà riferimento all'Ordinanza Ministeriale relativa alle Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di

studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali emanata annualmente dal MIUR.

La Commissione Inclusione d'Istituto a partire dal mese di gennaio, effettua un monitoraggio bimestrale, in merito alla situazione didattica di ogni singolo studente.

La firma del PDP da parte della famiglia manifesta l'autorizzazione all'applicazione degli strumenti compensativi e dispensativi. "La famiglia [...] condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili" (Decreto Ministeriale N. 5669 dell'12 luglio 2011).

In assenza di tale autorizzazione, la scuola deve comunque attivare le misure di individualizzazione previste dalla legge.

Nel caso in cui venga rifiutata la firma del PDP è necessario richiedere alla famiglia le motivazioni del rifiuto alla firma e conservarla agli atti.

IL PSP (Piano di Studio Personalizzato)

"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno" (art. 45 comma 2 del DPR n. 394 del 31 agosto 1999).

"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento" (art. 45 comma 4 del DPR n. 394 del 31 agosto 1999).

Il Piano di Studio Personalizzato è rivolto a studenti non italiani che intraprendono il percorso scolastico con scarse o assenti competenze linguistiche.

In questo caso gli studenti vengono accolti nel percorso scolastico favorendo una progressiva alfabetizzazione con un curriculum disciplinare ridotto e semplificato (che mira al raggiungimento degli livelli minimi di competenze previsti per disciplina) o differenziato (nel caso lo studente sia scevro da qualsiasi competenza linguistica).

Iter per la compilazione del PSP

- Il docente di italiano valuta le competenze in ingresso.

Il docente dovrà indicare, in base all'*Allegato 1*, i livelli di competenza (A1- A2; B1 - B2).

- Compilazione della scheda di valutazione del corso di italiano (*Allegato 2*): a cura del docente di italiano L2.
- Il Consiglio di Classe delibera per ciascuno studente le azioni e le metodologie da intraprendere, cioè:
 - Interventi di sostegno linguistico
 - Stabilire se lo studente segue:

Primo caso: PROGRAMMAZIONE DI CLASSE

(anche se sono previsti i soli livelli minimi di competenze disciplinari)_

Secondo caso: PROGRAMMAZIONE PERSONALIZZATA

(solo in questo secondo caso il Consiglio di Classe deve predisporre il programma personalizzato per ogni singola disciplina)

IL PEI (Piano Educativo Individualizzato)

“Al fine dell’inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l’obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale. A questo riguardo, infatti, la Legge in questione recita: “L’integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione”; il c. 4 stabilisce inoltre che “l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti

dalle disabilità connesse all'handicap". La progettazione educativa per gli alunni con disabilità deve, dunque, essere costruita tenendo ben presente questa priorità" (Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – 4 agosto 2009).

Il Piano Educativo Individualizzato è quindi lo strumento di programmazione di tutti gli interventi che l'equipe multidisciplinare intende realizzare per garantire lo sviluppo dello studente con disabilità in relazione ai diversi ambiti di crescita.

Il processo di istruzione-apprendimento non si deve limitare a fornire le conoscenze disciplinari previste dal curriculum, ma attraverso queste contribuire alla crescita intellettuale e affettivo-relazionale finalizzata al processo di integrazione sociale e quindi non può essere disgiunto dal Progetto di vita, in particolare dal futuro inserimento sociale e lavorativo.

Iter per la compilazione del PEI

- **Certificazione di disabilità** (CIS – Certificazione per l'Integrazione Scolastica)

All'individuazione dello studente, anche se maggiorenne, come soggetto disabile provvede il competente Servizio dell'AUSL attraverso un percorso di riconoscimento della disabilità, che comporta una serie di diritti sia in termini di benefici economici, sia di ulteriori certificazioni connesse ai diritti dello studente, tra le quali anche la Certificazione per l'Integrazione Scolastica. La Certificazione attesta la natura della disabilità ed il suo grado secondo la Classificazione Internazionale delle Malattie ICD-10.

Essa viene rilasciata con le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale vigente (L. 104/1992 e L. R. 4/2008).

- **Diagnosi funzionale (DF)**

La Diagnosi Funzionale costituisce l'atto sanitario necessario per l'attivazione degli interventi di sostegno in ambito scolastico.

Alla sua stesura provvede il competente Servizio AUSL (UONPIA).

La Diagnosi Funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dello studente. Tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo dello studente.

La Diagnosi Funzionale si articola nelle varie aree: cognitiva, affettivo-relazionale, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, neuropsicologica e dell'autonomia, secondo quanto previsto dall'Atto di Indirizzo – D.P.R. del 24/2/94.

La Diagnosi Funzionale deve essere rinnovata ad ogni passaggio di grado scolastico o in caso di passaggio alla Formazione Professionale, e comunque aggiornata allorquando se ne ravvisino i presupposti.

Il rinnovo e gli aggiornamenti della Diagnosi Funzionale andranno redatti in concomitanza con la scadenza delle iscrizioni scolastiche e comunque in tempi utili per l'attivazione degli interventi di sostegno.

La famiglia dovrà consegnare al Dirigente Scolastico la Certificazione per l'Integrazione Scolastica e la Diagnosi Funzionale affinché si possano attivare gli interventi più opportuni per un'efficace inclusione.

La Diagnosi Funzionale deve essere a disposizione del Consiglio di Classe per la stesura del Piano Educativo Individualizzato.

- **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**

Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dello studente con disabilità. Il Gruppo Operativo (GLHO) si incontra per l'aggiornamento del PDF, di norma, almeno una volta al termine di ciascun anno.

Il PDF è trasmesso all'Istituto dalla Scuola di provenienza dello studente.

- **Elaborazione e approvazione del PEI**

Il PEI è predisposto per ogni studente con disabilità ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica della classe.

Sulla base della DF e del PDF dello studente il Consiglio di Classe definisce il tipo di intervento educativo, dopo che il docente specializzato ha presentato gli esiti dell'osservazione, anche attraverso le Check-list ICF-CY compilate dai singoli docenti curricolari, individuando le competenze iniziali, i punti di forza e di debolezza e le competenze da raggiungere finalizzate all'elaborazione del Progetto di Vita.

Nel mese di novembre il PEI è redatto e sottoscritto dal Gruppo Operativo (GLHO) composto dai docenti del Consiglio di Classe, allargato ai docenti della Formazione Professionale nel caso di progetti integrati Scuola e Formazione Professionale, con il contributo degli operatori dell'AUSL, delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono lo studente, e della famiglia che ne concordano le finalità (D.P.R. 24/2/94 art. 4).

Il PEI è verificato ed eventualmente aggiornato in itinere “con frequenza possibilmente correlata all’ordinaria ripartizione dell’anno scolastico o, se possibile, con frequenza trimestrale” (D.P.R. 24/2/94 art. 6 comma 1).

Può essere sottoposto a verifica in un qualunque momento, con eventuale conseguente ridefinizione degli obiettivi programmati, qualora un componente del Consiglio di Classe ne ravvisi la necessità.

Nella scuola secondaria di secondo grado nel PEI possono essere previste due tipologie di programmazione:

- Programmazione conforme alle Linee guida e alle Indicazioni Nazionali (art. 22 dell’Ordinanza Ministeriale n. 11 del 29 maggio 2015)
- Programmazione differenziata

In sede di verifica del PEI è possibile passare da una programmazione all’altra.

Nel caso di passaggio da una programmazione differenziata a una programmazione conforme alle Linee guida e alle Indicazioni nazionali si applica il disposto previsto dall’art. 15 O.M. n. 90 del 2001: “Qualora durante il successivo anno scolastico vengano accertati livelli di apprendimento” conformi alle Linee guida e alle Indicazioni nazionali, “il Consiglio di classe delibera in conformità dei precedenti artt. 12 e 13, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell’anno o degli anni precedenti, tenuto conto che il Consiglio medesimo possiede già tutti gli elementi di valutazione”.

**CALENDARIO DELLE PRINCIPALI PROCEDURE INERENTI
L' INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA'**

DATA	CHE COSA?	CHI?	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<i>Settembre</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza (soprattutto classi di nuova formazione) - Esame della documentazione - Consigli di classe prima dell'inizio dell'a.s. per presentare gli studenti con disabilità 	<p>Dirigente scolastico, Funzione Strumentale disabilità e docenti di sostegno</p> <p>Dirigente Scolastico</p> <p>Docenti ed in particolare i docenti di Sostegno e i Coordinatori di Classe.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - modulistica per: insegnante; classi; studenti; attività. - verbalizzazione incontri
<i>Settembre-ottobre</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Convocazione GLI - Raccolta preventivi per progetti - Incontri con famiglie, medici, assistenti sociali dei nuovi iscritti 	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Componenti previsti dalla C. M. n. 8 del 6 marzo 2013</p> <p>Docenti di sostegno</p> <p>Docenti di sostegno + docenti curricolari + famiglia + medici + altri (operatori, terapisti...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - convocazione - verbalizzazione incontro - scheda di progetto - verbalizzazione incontri
<i>Ottobre</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta informazioni dai Consigli di Classe, dall'UONPIA e dalla famiglia per la stesura del PEI - Eventuale scelta e attivazione di progetti individualizzati. 	<p>Consigli di Classe, UONPIA, famiglia, altri operatori</p> <p>Consiglio di Classe</p> <p>Collegio Docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - modulistica per singolo insegnante - modulistica per PEI al consiglio di classe - check list ICF-CY - scheda presentazione studente al Consiglio di Classe - progetti inseriti nel POF o da inserire Scheda POF
<i>Ottobre</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Conferma o modifica orario docente di sostegno in base alle richieste del Consiglio di Classe e alle attività dello studente. 	<p>Dirigente scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - tabella oraria

<i>Novembre</i>	-- Redazione a approvazione PEI.	Consigli di Classe, referenti UONPIA, famiglie	- il dossier dello studente - check- list ICF-CY osservazione iniziale - PEI
<i>Dicembre/gennaio</i>	Osservazioni per scrutinio fine 1° quadrimestre. Verifica PEI	Consiglio di Classe Consigli di Classe, UONPIA, famiglia, altri operatori	- pagelle/schede - allegati alla pagella per attività laboratoriali e/o stage Verbalizzazione degli incontri
<i>Novembre/gennaio</i>	- Orientamento in entrata - Incontri tra la scuola in uscita e la scuola di ingresso	Funzione Strumentale disabilità Docenti di sostegno Personale educativo Referenti UONPIA Famiglia	-progetto integrazione scuola in ingresso
<i>Febbraio</i>	- Iscrizione nuovi allievi	Famiglie tramite le scuole di provenienza	-modulo di iscrizione
<i>Febbraio</i>	- Incontri tra la scuola in uscita e la scuola di ingresso per raccolta dati nuovi iscritti - Eventuali aggiornamenti PDF e PEI.	Funzione Strumentale e/o docenti di sostegno Consigli di Classe, UONPIA, famiglia.	-schede rilevazione dati PDF } PEI } Aggiornati
<i>Febbraio/marzo</i>	- Convocazione GLI	Dirigente Scolastico -- Componenti previsti dalla C. M. n. 8 del 6 marzo 2013	- convocazione - verbale
<i>Entro fine marzo /maggio</i>	- Richiesta educatori e tutor ai Comuni	Funzione Strumentale docenti di sostegno	- progetti - Accordo di programma provinciale
<i>Maggio</i>	- Documento 15/05 per classi V - Valutazione attività laboratoriali e certificazione delle competenze acquisite	Consigli di Classe - Referenti dei laboratori	- documento 15/05 - certificazione delle competenze dei laboratori
<i>Entro maggio</i>	- Attività di preaccoglienza	Funzione strumentale	- adempimenti

	(raccolta informazioni e stesura progetto)	incontra le famiglie, operatori AUSL e insegnanti delle scuole di grado inferiore	- raccolta dati - ipotesi progetto
<i>Maggio-giugno</i>	- Verifica PEI - Verifica progetti e riprogettazione	Consigli di Classe Tutti gli attori del progetto.	- verbalizzazione incontri
<i>Giugno</i>	- Scrutini finali - Esami di Stato Classi V - Adempimenti finali - Ipotesi anno scolastico successivo	Consigli di Classe Insegnanti di sostegno	- certificato di crediti formativi - relazione finale
<i>Fine giugno - luglio</i>	- Aggiornamento iscrizioni - Aggiornamento richiesta organico di sostegno	Dirigente Scolastico e Funzione Strumentale	- prospetto riepilogativo
<i>Durante l'anno scolastico</i>	- Compilazione registro attività didattiche, assenze, riunioni e annotazioni varie. - Modifiche all'orario dei docenti di sostegno per garantire la necessaria flessibilità (organizzata) ai percorsi degli studenti	Docente di Sostegno Dirigente Scolastico	- registro attività -tabella oraria

	Piano Annuale per l'Inclusività – Anno Scolastico 2016 - 2017	

Modalità di valutazione dei percorsi personalizzati ²

VALUTAZIONE PSP

“I minori con cittadinanza non italiana [...] sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con DPR n. 122/2009. Pertanto per gli alunni stranieri [...] si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio Docenti;
- assegnazione dei voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento [...];
- ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento” (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - Febbraio 2014)

Attraverso il PSP il Consiglio di Classe indirizza il percorso di studio verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (primo quadrimestre);
- i nuclei essenziali dei contenuti e dei processi inerenti le singole discipline;
- l'integrazione del curriculum con altre discipline o contenuti già introdotti nel percorso

scolastico del paese di origine.

VALUTAZIONE I QUADRIMESTRE:

² Modalità di valutazione sia continua sia finale per tutte le diverse categorie di alunni con percorsi personalizzati;

Norme vigenti: Legge 104/92; Legge 170/2010; Regolamento sul sistema di valutazione; Ordinanze sugli Esami di Stato; disposizioni INVALSI per lo svolgimento delle relative prove,)

Per il primo quadrimestre, solo in casi particolari in cui vi sia l'impossibilità da parte dello studente di raggiungere le competenze relative di talune discipline, perché neo arrivato, si valuteranno solo le discipline attinenti al suo Piano di Studi Personalizzato e si riporterà la dicitura "non valutabile" per quelle non incluse nel suo PSP.

Le diciture da riportare in pagella saranno le seguenti:

- la valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana
- la valutazione espressa fa riferimento al PSP in quanto lo studente si trova nella fase di acquisizione della lingua italiana.

VALUTAZIONE DI FINE ANNO SCOLASTICO:

Nel secondo quadrimestre, il Consiglio di classe predisporrà una programmazione personalizzata al fine di poter valutare lo studente in tutte le discipline.

L'ammissione alla classe successiva avviene qualora lo studente abbia conseguito le competenze previste dal PSP.

Sul documento di valutazione può comparire la dicitura; "la valutazione si riferisce al Piano di Studi Personalizzato".

La valutazione terrà conto dei seguenti indicatori:

- percorso scolastico pregresso;
- risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano e/o nelle azioni di sostegno programmate;
- risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- motivazione, partecipazione, impegno;
- progressione e potenzialità d'apprendimento.

VALUTAZIONE PEI

L'art. 16, comma 1 della Legge n. 104/92 dispone che la valutazione degli alunni in situazione di "handicap" debba avvenire sulla base del Piano Educativo Individualizzato. Nel PEI deve essere indicato se per talune discipline sono stati adottati "particolari criteri didattici", e quali attività integrative o di sostegno siano state svolte.

"La valutazione in decimi va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance" (Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – 4 agosto 2009).

La valutazione è effettuata da tutti gli insegnanti. Errata la prassi che affida al solo insegnante di sostegno la valutazione dello studente con disabilità che viene poi formalmente fatta propria dagli insegnanti curricolari o, al contrario, che esclude il docente di sostegno dalla valutazione e viene effettuata solo dal docente curricolare.

La valutazione può essere riferita alle Linee guida e alle Indicazioni nazionali (O.M. n. 11 del 29 maggio 2015) o differenziata.

Non è possibile cumulare contemporaneamente una valutazione riferita alle Linee guida e alle Indicazioni nazionali per alcune discipline e quella differenziata per altre. O si adotta l'una o si adotta l'altra ed i docenti del Consiglio di Classe in minoranza devono accettare la tipologia di valutazione deliberata a maggioranza.

“Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche e sensoriali non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata; è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali” (art. 15 dell’ O.M. n. 90 del 2001).

“Gli apprendimenti dei contenuti dei piani educativi <<differenziati>> vanno valutati con i voti, come per i compagni; i voti però sono riferiti al contenuto del PEI e non al contenuto dei programmi ministeriali. Di ciò deve essere dato atto con una breve nota in calce alla pagella. Non deve invece farsi alcuna annotazione sui <<tabelloni>> esposti nell'albo della scuola. Ciò è logica conseguenza anche della 675/96 sulla tutela dei dati personali, giacché la pubblicazione dei tabelloni costituisce un mezzo di diffusione che, riguardando nel caso di specie un dato <<sensibile>> (in situazione di handicap), non può essere divulgato. Nessun rischio può derivare dall'assenza di annotazioni nei tabelloni circa il diverso valore da attribuire a tale valutazione, poiché gli atti pubblici che fanno fede sono i verbali dei Consigli di classe, di cui le pagelle e gli altri documenti sono semplici documenti derivati” (Avv. Salvatore Nocera).

Per la valutazione del comportamento degli studenti con disabilità si riportano le considerazioni dell'avv. Salvatore Nocera vicepresidente della FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap) “Prima di irrogare sanzioni disciplinari o cautelative come la sospensione, ritengo doveroso procedere ad una riunione di GLH operativo con la presenza indispensabile della famiglia e degli operatori dell'ASL, psicologi o neuropsichiatri infantili che seguono il caso. Qualora si concordi per una breve sospensione [...], occorre monitorare l'umore dell'alunno per verificare se l'allontanamento da scuola produce gli effetti positivi voluti o invece non inneschi processi involutivi. In tal caso, occorrerebbe una nuova riunione urgente del GLH operativo che riveda la

situazione ed adottare misure di supporto psicologico nella riammissione a scuola. Comunque la situazione non può protrarsi all'infinito, poiché l'art. 12 comma 4 Legge n. 104/92 stabilisce che nessuna minorazione o handicap può essere causa di esclusione dalla frequenza scolastica”.

VALUTAZIONE PDP

Il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato, ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti (C. M. n. 8 del 6 marzo 2013), e per analogia si estende tale norma a tutti gli studenti con BES per i quali si predispone un PDP.

“La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici” (art. 6 del D.M. n. 5669 del 12 luglio 2012).

Le Istituzioni scolastiche devono adottare modalità valutative che consentano allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l’applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l’espletamento della prestazione da valutare relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all’abilità deficitaria.

	Piano Annuale per l'Inclusività – Anno Scolastico 2016 – 2017	

RILEVAZIONE TIPOLOGIE D'INTERVENTO		N°
1	PEI redatti dai GLHO in presenza di certificazione sanitaria	59
2	PDP redatti dai Consigli di Classe in presenza di certificazione sanitaria	100
3	PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria (C. M. n. 8 del 6 marzo 2013)	9
4	PSP redatti dai Consigli di Classe per studenti stranieri non alfabetizzati o con alfabetizzazione insufficiente	7
5	PROGETTI e INTERVENTI	
a	Potenziamento aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati	SI
b	- Arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni	SI
c	- Gestione dei comportamenti disfunzionali auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati	SI
d	- Sostegno ad alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola	SI
e	- Alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze (ad esempio alunni che necessitano di un potenziamento delle esperienze concrete in laboratori interni o esterni alla scuola; alunni con particolare propensione alle arti visive, alla danza, alla musica, alla pratica sportiva, ...)	SI
f	- Sostegno di altre specifiche condizioni individuate negli alunni della scuola (specificare)	NO

PROGETTI

A. S. 2015 - 2016

Progetto tutor

Il progetto ha avuto come destinatari gli studenti con disabilità.

Il tutor è una figura di tipo amicale, sperimentata nell'ambito delle scuole superiori del nostro territorio, che affianca gli studenti con disabilità in alcuni momenti della giornata con compiti di accompagnamento, di mediazione con i compagni, di facilitazione nei processi di orientamento all'interno della scuola, di supporto alle autonomie e al lavoro scolastico. Si tratta generalmente di un ex-studente che già conosce la scuola o di uno studente universitario orientato a svolgere compiti educativi e di accompagnamento.

Conosce quindi gli spazi scolastici, l'organizzazione, il personale e ha alcune competenze specifiche sulle diverse discipline che fanno parte del percorso scolastico.

Progetto Transizione

Il progetto intende sopperire alla mancanza, per gli studenti con disabilità inseriti nei percorsi scolastici e formativi, di una programmazione integrata finalizzata a favorire il loro passaggio verso la vita attiva e lavorativa, attraverso la programmazione e realizzazione di piani individualizzati di transizione scuola-lavoro.

Il progetto è stato attuato dal nostro Istituto in collaborazione con il Centro di Formazione Professionale "Città del Ragazzo" di Ferrara.

Il finanziamento del progetto, per il corrente anno scolastico, è stato a carico del Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità.

Progetto "Tirocini per l'integrazione scolastica"

Il progetto, promosso dalla Provincia di Ferrara in collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara, intende offrire agli studenti con disabilità, frequentanti le scuole secondarie superiori, un'ulteriore opportunità di inserimento nel contesto scolastico frequentato e agli studenti universitari di svolgere l'attività di tirocinio prevista come obbligatoria al 2° anno di iscrizione alla Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Studio in Scienze Filosofiche e dell'Educazione.

Il/La tirocinante effettua 175 ore presso l'Istituto svolgendo compiti di supporto e partecipazione alla realizzazione del progetto scolastico dello studente/essa con disabilità che affianca nel corso dell'anno, facendo anche attività di osservazione e producendo documentazione ai fini della tesi.

Collabora inoltre con la scuola nel monitorare gli aspetti evolutivi/involutivi del percorso di inclusione dello/lla studente/ssa seguita che potrà condividere con il docente di sostegno e/o docente curricolare.

Progetto integrazione in rete

Il Centro di Formazione Professionale "Città del Ragazzo" ha coordinato un gruppo di lavoro composto dai docenti referenti delle scuole coinvolte con il supporto del Centro Servizi e Consulenze per l'integrazione dell'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie del Comune di Ferrara (CSC).

Le attività sono state svolte prevalentemente da studenti con disabilità medio/grave e si sono svolte in ambiente ed in orario scolastico.

Sono state progettate ed organizzate delle attività in rete fra diversi Istituti superiori del territorio.

Le attività sono dedicate in particolare agli studenti il cui PEI contenga, tra gli obiettivi individuati dalla scuola, lo sviluppo delle autonomie personali e sociali e individui competenze a livello cognitivo e relazionale tali da permettere una progettazione mirata anche al rafforzamento degli obiettivi cognitivi, all'organizzazione di percorsi didattici e di "lavoro protetto".

Progetto accoglienza classi prime

Il progetto ha proposto attività finalizzate alla promozione dello "star bene a scuola" e a favorire l'inserimento degli allievi all'interno dell'Istituto.

L'accoglienza si è svolta nei primissimi giorni dell'anno scolastico, con la collaborazione dei docenti referenti, dei docenti coordinatori di classe e di alcuni studenti del triennio che, previa formazione sia prima dell'inizio delle lezioni che in itinere durante l'anno, hanno contribuito alla progettazione dell'intervento e hanno svolto il ruolo di tutor delle classi prime; il rapporto con i tutor è proseguito per tutto l'anno scolastico.

Mediante alcune attività utili per un buon approccio alla struttura ed organizzazione scolastica i tutor hanno cercato di far emergere attraverso il dialogo e il confronto eventuali problemi e difficoltà relative allo studio, alle relazioni tra studenti e tra docenti e studenti.

Inoltre hanno fatto conoscere le regole scolastiche e la struttura scolastica, promosso il progetto Banca del Tempo al fine di aiutare i ragazzi delle classi prime sia nell'inserimento nella nuova scuola che nello studio pomeridiano. Sono stati suddivisi in piccoli gruppi e ad ogni gruppo è stata assegnata per tutto l'anno una classe prima. Ad essi sono sempre stati affiancati i docenti coordinatori di classe che hanno partecipato sin dai primi giorni di settembre ad incontri con la Commissione Biennio per prepararsi all'attività.

I tutor formati sono stati presenti e attivi anche nell'attività di Orientamento in entrata, in particolare durante le giornate di apertura della scuola alle famiglie e agli studenti frequentanti le classi terze delle scuole secondarie di primo grado.

Progetto Punto di Ascolto/Punto di Vista

Nell'Istituto è stato attivato un punto di ascolto curato da uno psicologo (un consulente per l'I.P.S.I.A.) che collaborano con Promeco, operante nella scuola e presente una mattina alla settimana dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

Del punto di ascolto hanno fruito gli studenti, le famiglie, e il personale scolastico.

Inoltre, sempre con la collaborazione dello psicologo, durante l'anno sono state organizzate attività atte a facilitare l'inserimento delle studentesse delle classi prime all'interno dell'Istituto e interventi su richiesta delle singole classi finalizzati al potenziamento della dimensione socio-relazionale.

La Banca del Tempo

A tutti gli studenti, ma nello specifico agli studenti del biennio, è stata offerta l'opportunità di incontrare in orario pomeridiano compagni tutor dell'Istituto che si sono resi disponibili ad aiutare chi ha difficoltà di apprendimento nelle varie discipline.

Questa esperienza ha avuto come obiettivo quello di favorire il dialogo tra i ragazzi, sia sul piano dei contenuti disciplinari, sia in termini di socializzazione.

Il progetto è stato coordinato da docenti referenti che hanno organizzato gli incontri pomeridiani e i gruppi di studio.

La Banca del Tempo è stata attiva due pomeriggi alla settimana dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

La scuola... non a scuola (istruzione domiciliare/scuola in ospedale)

Il progetto nasce dall'esigenza di assicurare agli studenti affetti da gravi patologie l'erogazione di servizi scolastici alternativi che permettano agli stessi di non interrompere il proprio corso di studi.

Troppo spesso, infatti, tali interruzioni si trasformano in abbandoni scolastici o ripetenze.

Per gli studenti impossibilitati alla frequenza scolastica la scuola, previa convenzione con le strutture interessate, ha operato con progetti "ad personam". L'intervento educativo è stato realizzato anche con l'utilizzo di nuove tecnologie.

Othello dal Testo alla Scena

Il progetto "Othello" Shakespeare dal testo alla Scena, si è concretizzato in una rivisitazione della tragedia, da parte degli studenti delle diverse scuole ferraresi.

Nel mese di maggio si sono svolte le rappresentazioni presso la Sala Estense di Ferrara. Ogni scuola, di ogni ordine e grado, ha partecipato dando una propria interpretazione.

Il progetto ha avuto come obiettivi:

- potenziare le competenze comunicative interpersonali;
- migliorare la capacità comunicativa in lingua inglese;
- motivare gli studenti allo studio della lingua inglese;
- sviluppare la coscienza della propria dimensione emozionale per migliorare la consapevolezza del valore della persona e della solidarietà;
- sviluppare la fantasia e lo spirito critico;
- potenziare la coscienza del proprio ruolo in un gruppo;
- saper condividere e sostenere democraticamente le scelte individuali nella realizzazione di un progetto comune.

Progetto "Il metodo di studio"

Il progetto non si è proposto di sostituirsi in alcun modo alla scuola, ma si è configurato come la possibilità di un'ulteriore occasione di aiuto per gli studenti e di sostegno agli insegnanti, nell'ottica di una costante collaborazione con i docenti e di interazione tra le associazioni educative di volontariato e il mondo scolastico.

Il progetto ha avuto come finalità:

- L'acquisizione di un metodo di studio e motivazione personale;
- La maggior consapevolezza e responsabilità individuale rispetto al proprio percorso scolastico;
- L'acquisizione di una maggior coscienza del nesso esistente tra lo studio e la realtà che vive lo studente;
- Favorire momenti di convivialità e scambio in modo da poter guardare la realtà scolastica come qualcosa di bello da vivere e non qualcosa da cui fuggire.

Progetto sperimentale I.P.S.I.A. "Noi ci siamo"

Il progetto ha avuto come finalità principale quella di prevenire la dispersione scolastica, coinvolgendo e rimotivando gli studenti in attività laboratoriali di vario tipo e di sostenere una modalità partecipata degli studenti allo "stare bene a scuola", valorizzando la loro progettualità.

Sono stati attivati 3 laboratori:

- laboratorio teatrale - metodo Cosquillas;
- laboratorio di musica rap/ hip-hop;
- laboratorio di decorazioni delle pareti interne dell'Istituto.

Il progetto ha previsto un registro di valutazione dei docenti da parte degli studenti.

Progetto “La scuola – spazio per le idee e la convivenza”

Il progetto, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro e di interazione, prevede un miglioramento degli ambienti scolastici per renderli più accogliente e meno freddi; inoltre è finalizzato ad individuare eventuali criticità relative alla convivenza all'interno degli spazi scolastici.

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

- Migliorare il benessere scolastico;
- Coinvolgere le diverse componenti scolastiche (studenti/genitori/ docenti/personale ATA) per favorire il senso di appartenenza alla scuola;
- Stimolare la creatività e l'iniziativa degli studenti;
- Creare una nuova e più efficace forma collaborativa tra scuola e famiglia.

Progetto “Ricicletta”

Il progetto di laboratorio tecnico volto alla conoscenza della meccanica dei velocipedi ed alla loro riparazione meccanica ha avuto come destinatari gli studenti delle classi prime dell'I.P.S.I.A e le seguenti finalità:

- Dare una conoscenza di base sulla meccanica delle biciclette in particolare dei modelli più tradizionalmente in uso;
- Sviluppare, tramite la pratica, un interesse alla riparazione e alla conoscenza delle biciclette da poter mettere in atto anche autonomamente;
- Focalizzare l'attenzione su quali sono le caratteristiche e le problematiche del lavoro professionale sulle biciclette e anche delle richieste e delle esigenze della clientela.

	Piano Annuale per l'Inclusività – Anno Scolastico 2016 - 2017	

RISORSE PROFESSIONALI	PREVALENTEMENTE UTILIZZATE IN...	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc)	SI
Tutor	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc)	NO
Funzioni Strumentali		SI
Referenti d'istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Tirocinanti		SI
Altro		

--	--	--

Coinvolgimento docenti curriculari	ATTRAVERSO...	SI/NO
Coordinatori di classe	Partecipazione al G.L.I.	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione al G.L.I.	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
Altri docenti	Partecipazione al G.L.I.	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	

	Piano Annuale per l'Inclusività – Anno Scolastico 2016 – 2017	

Coinvolgimento altre figure	ATTRAVERSO...	SI/NO
Personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	NO
	Altro	
Famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento nei progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali Istituzioni deputate alla sicurezza CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS/CTI	SI
	Altro	
Rapporti con privati, sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

Punti di forza

- Presenza di Funzioni Strumentali: Disabilità, DSA, Star Bene a scuola, Prevenzione del disagio scolastico degli studenti del biennio e Scambi culturali;
- Presenza di referenti: referente disabilità, referente DSA, referente Scuola in ospedale/Istruzione domiciliare;
- Presenza di Commissioni: disagio/inclusione, PTOF;
- Presenza di un punto di ascolto;
- Collaborazioni con Cooperative Sociali;
- Rispetto dei tempi previsti e verifica periodica dei PDP, PEI, PSP;
- Istituto attrezzato tecnologicamente;
- Avvio di una condivisione sulla programmazione per competenze;
- Clima complessivo che cura le relazioni e sostanziale disponibilità del personale;
- Risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello e di facilitatori linguistici (per far fronte ad una eventuale presenza di studenti non italofoni);
- Protocollo di accoglienza degli studenti stranieri e procedure di applicazione.

Punti di criticità

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, ove sia possibile, i seguenti punti di criticità:

- Inadeguatezza, non dipendente dall'Istituzione Scolastica, delle risorse di sostegno a favore degli studenti con disabilità;
- Difficoltà nell'individuare tempestivamente, per gli studenti neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni utili a prevedere eventuali BES per l'anno successivo;
- Ridotta motivazione, da parte del personale scolastico, alla partecipazione dei corsi di formazione che spesso non risultano adeguati alle materie di indirizzo dell'Istituto;
- Percezione da parte di alcune famiglie della inadeguatezza degli interventi didattici attuati da una parte del personale;
- Ridotta uniformità dei contenuti essenziali di alcune discipline.

Condizioni su cui la scuola può direttamente agire nell'ottica del cambiamento possibile, per migliorare la qualità dell'offerta formativa e ottimizzare le risorse esistenti

	Piano Annuale per l'Inclusività – Anno Scolastico 2016- 2017	

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

- ✿ Organizzare almeno un incontro con le famiglie di studenti con Bisogni Educativi Speciali e i referenti al fine di illustrare le procedure per la compilazione dei Piani Personalizzati;
- ✿ Completamento della stesura dei protocolli di accoglienza con l'elaborazione di protocolli di accoglienza per studenti con DSA, con BES e con Disabilità al fine di far conoscere le buone prassi attuate all'interno dell'Istituto e i ruoli e le funzioni dei docenti come parti dell'inclusione;
- ✿ Incontri formativi interni: organizzazione di incontri di formazione sui temi dell'inclusione;
- ✿ Incontri formativi interni: organizzazione di incontri di formazione sulla didattica inclusiva delle materie di indirizzo;
- ✿ Migliorare la diffusione di un funzionigramma.

Per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività dell'Istituto si utilizzerà uno degli strumenti strutturati indicati nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.

Approvato dal Collegio Docenti il 17 giugno 2016



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dr. Giovannetti Roberto